

Stanislav Grof: la Mente Olotropica

Una terrificante dea-scrofa vegliava l'entrata di un mondo sotterraneo: fu la visione culminante sperimentata da Otto, un mio paziente di Praga ossessionato dalla morte, durante una seduta psichedelica. Quando, molti anni dopo in California, ne parlai a Joseph Campbell, il più grande mitologo del '900, questi esclamò: '

E' la Madre Cosmica Notturna venerata dai Malekula delle Nuove Ebridi, tremenda figura femminile con aspetto di scrofa che siede di guardia al mondo sotterraneo'''.

Lo racconta Stanislav Grof, 67 anni, psichiatra, che all'Istituto Esalen di Big Sur (California) studia gli "stati alterati di coscienza": un uomo che, fin dalle prime ricerche degli anni '70, è quasi un mito della cultura alternativa del Sud-ovest americano facile alle suggestioni psichedeliche e neospiritualiste, ma che non può essere avvicinato alle mode "new age", né agli epigoni della letteratura castanediana.

Stanislav Grof è uno psichiatra ceco, cresciuto nella Praga rossa, atea e materialista. Per una serie di eventi, la sua attitudine sperimentale arrivò nell'America psichedelica dei Timothy Leary ma anche dei grandi junghiani Campbell e Hillman: qui Grof ha elaborato vere e proprie tecniche per ottenere "stati non ordinari di coscienza" senza usare le droghe.

"Tutto cominciò - racconta Grof - in una clinica di Praga, quando arrivò un quantitativo di Lsd e decisi di sperimentare la sostanza sotto il controllo di fidati colleghi. Fu un'esperienza che potevo solo paragonare alla letteratura mistica: così, visto che a Praga non si poteva parlare di Freud né di spiritualità, riuscimmo a far accettare l'Lsd come farmaco, a scopo terapeutico. Nacque un gruppo semiclandestino dedito agli studi psichedelici finché, nel '68, la repressione sovietica non mi sorprese a New York, dove rimasi. Ci saremmo ritrovati solo nel 1993 per un grande convegno sulla psicologia transpersonale, incoraggiato proprio da Havel".

"Scoprii che in America - prosegue Grof - Freud e la mistica non davano problemi, ma che per l'Lsd si andava in galera, come Timothy Leary". Così, lo psichiatra di Praga elaborò una serie di tecniche, dette "olotropiche" (che significa "verso la totalità") e basate sulla respirazione, in grado di provocare stati di coscienza non ordinari.

[dal Corriere della sera, 15.4.00, di Cesare Medail]

RYAN LATIMER INTERVISTA STANISLAV GROF

Lei è per molti versi uno dei padri della psicologia transpersonale – dopo tutto, è stato lei a darle questo nome. Ce ne può spiegare i fondamenti e accennarci a cosa allude tale appellativo?

Vorrei innanzitutto accennare a come nacque la psicologia transpersonale. Il famoso psicologo americano Abraham Maslow denominava quest'ultima la "Quarta Forza" della psicologia, subito dopo il behaviorismo, la psicoanalisi freudiana e la psicologia umanistica. Verso la seconda metà del ventesimo

secolo la psicologia statunitense era dominata da due scuole principali – il behaviorismo e la psicoanalisi freudiana.

Poiché col tempo nessuna delle due posizioni aveva potuto spiegare in modo esauriente la ricchezza straordinaria implicita nei fenomeni della psiche umana, si sviluppò la psicologia umanistica.

Uno dei maggiori e più eloquenti portavoce di questo movimento rivoluzionario fu il famoso psicologo americano Abraham Maslow.

Egli evidenziò in modo incisivo i limiti del behaviorismo e della psicanalisi e formulò i principi di una nuova psicologia. Per la psicologia umanistica l'essere umano in quanto soggetto era al centro dell'attenzione: essa esaltava la coscienza e l'introspezione mediante un approccio di ricerca oggettivo, usando quindi un criterio diametralmente opposto a quello dei behavioristi, che mettevano in risalto solo ed esclusivamente la sperimentazione sugli animali, soprattutto su topi e piccioni

Inoltre, mentre la psicoanalisi freudiana traeva le sue conclusioni sulla psiche dallo studio delle psicopatologie ed era propensa a ridurre i processi psicologici a istinti primari, la psicologia umanistica si concentrava su soggetti sani, sullo sviluppo dell'essere umano e delle sue potenzialità, e sulle funzioni più alte della psiche. Uno dei suoi capisaldi era la necessità di una psicologia sensibile ai bisogni reali dell'uomo e al contempo capace di dare sostegno agli interessi e agli obiettivi della società umana.

In pochi anni dalla sua creazione da parte di Abraham Maslow e Anthony Sutich, l'Associazione di Psicologia Umanistica (AHP) riscosse un favore di pubblico inaspettato. La sua novità consisteva nel fatto di dare spazio allo sviluppo di un ampio spettro di approcci terapeutici esperienziali molto efficaci, sostituendo le tecniche puramente verbali della psicoterapia tradizionale con l'espressione diretta delle emozioni e il lavoro con e sul corpo (body work).

Malgrado la popolarità della psicologia umanistica, gli stessi fondatori – Maslow e Sutich – rimasero ben presto insoddisfatti del modello concettuale che essi stessi avevano creato. Si resero conto con sempre maggior impellenza di aver trascurato un elemento di estrema importanza: la dimensione spirituale della psiche umana.

Man mano che rifioriva l'interesse per le varie tradizioni mistiche, per la meditazione, la saggezza antica e quella dei popoli aborigeni, per le filosofie orientali, e a seguito dell'estesa sperimentazione psichedelica nel corso dei burrascosi anni '60, appariva in modo sempre più chiaro che per essere convincente, compiuta e culturalmente trasversale la psicologia dovesse anche contenere indagini su altri settori, quali gli stati mistici, la coscienza cosmica, le esperienze psichedeliche, gli stati di trance, la creatività e ogni forma di ispirazione religiosa, artistica e scientifica.

Nel 1967 Abe Maslow e Tony Sutich mi invitarono a lavorare in un piccolo gruppo, nel quale c'erano anche James Fadiman, Miles Vich e Sonya Margulies. Questo gruppo si riunì a varie riprese a Menlo Park, in California, con lo scopo di creare una nuova psicologia che prendesse in considerazione l'intera gamma esperienziale umana, compresi gli stati non ordinari di coscienza. Nel corso di questi incontri, Abe Maslow e Tony Sutich, accogliendo il mio suggerimento, chiamarono questa nuova disciplina "psicologia transpersonale". Questo appellativo si sostituì a quello che essi avevano scelto in principio, ossia

“transumanistica”. Poco dopo fondarono l’Associazione di Psicologia Transpersonale (ATP) e diedero inizio alla pubblicazione del Giornale di Psicologia Transpersonale.

Come fu accolta questa nuova psicologia dai circoli accademici?

Malgrado la sua completezza e la presenza di ottime conferme che ne avvaloravano la fondatezza, la psicologia transpersonale si allontanava in modo così radicale dal pensiero accademico in auge nei circoli professionali da non consentirle alcuna intesa con la psicologia tradizionale, né con la psichiatria o con il paradigma newtoniano/cartesiano della scienza occidentale. Di conseguenza, era molto vulnerabile alle accuse di chi la tacciava di essere “irrazionale”, “non scientifica” e perfino “beota”, specie se si trattava di scienziati che non erano a conoscenza del consistente complesso di osservazioni e di materiale sui quali si fondava questo nuovo movimento.

Questa situazione mutò in modo drastico nel corso dei due primi decenni di esistenza della psicologia transpersonale. Sulla scia di nuovi concetti e scoperte in varie discipline scientifiche, la filosofia della scienza tradizionale occidentale, con i suoi presupposti fondamentali e il suo paradigma newtoniano/cartesiano, veniva messa sempre più in discussione.

Tra le varie sfide da sostenere vi erano le scoperte e le implicazioni della fisica quantistica e relativistica esposte da Fritjof Capra, Fred Alan Wolf, David Peat e da molti altri; la teoria dell’olomovimento di David Bohm; il modello olografico del cervello proposto da Karl Pribram; Gregory Bateson con la sua brillante sintesi di cibernetica, di teorie dell’informazione e dei sistemi, di logica, psicologia ed altre discipline; il lavoro di Rupert Sheldrake sui campi morfogenetici; gli studi di Ilya Prigogine sulle strutture dissipative e l’ordine mediante fluttuazione; il principio antropico in astrofisica, e così via.

Era entusiasmante vedere che tutti questi nuovi sviluppi non erano conciliabili con il pensiero newtoniano/cartesiano del diciassettesimo secolo, né con la filosofia monistica e materialistica della scienza occidentale, ma erano compatibili con la psicologia transpersonale. Ora è facilmente intuibile che la psicologia transpersonale diverrà, nel futuro prossimo, parte integrante di una nuova visione del mondo più completa, che integri spiritualità e scienza.

Quale modalità usa la psicologia transpersonale per esplorare la psiche umana?

L’immagine della psiche umana e la comprensione della natura della coscienza proprie della psicologia transpersonale si differenziano in modo significativo dai concetti della psichiatria accademica, con implicazioni rilevanti nella pratica. Nella psicologia transpersonale la coscienza non è vista come un prodotto dei processi neurofisiologici del cervello, ma la si considera una dimensione primaria dell’esistenza.

La mappa della psiche che propone non si limita alla biografia postnatale e all’inconscio individuale freudiano, ma comprende altre due aree: quella perinatale (connessa al trauma della nascita) e quella transpersonale (comprendente memorie ancestrali, razziali, collettive e filogenetiche, esperienze karmiche e dinamiche archetipiche).

La psichiatria e la psicologia tradizionali partono dal presupposto che l'origine dei disordini emotivi e psicosomatici (di natura non organica) sia da rintracciare entro i confini della biografia postnatale, ossia tra i traumi subiti durante la prima infanzia e gli anni successivi. Secondo la psicologia transpersonale, invece, le radici di questi disordini si spingono molto più in profondità, traendo notevole sostanza dal livello perinatale (trauma della nascita) e da altre compagini transpersonali.

La psicologia accademica si avvale unicamente di meccanismi terapeutici che operano sul materiale biografico, come il far riaffiorare alla memoria eventi dimenticati, l'eliminazione di materiale represso, la ricostruzione del passato attraverso l'analisi dei sogni e dei sintomi nevrotici, il rivivere fatti traumatici del passato, l'analisi del transfert. Gli psicologi transpersonali hanno scoperto molti altri importanti procedimenti di guarigione e di trasformazione della personalità, di cui si può disporre quando la nostra coscienza giunge ai livelli perinatale e transpersonale; essi utilizzano questi nuovi strumenti nel loro lavoro con i pazienti: il rivivere il momento della nascita ed esperienze di vite passate, l'emersione di elementi archetipici nella coscienza, esperienze di unione con il cosmo ed altri ancora.

Forse il maggior contributo della visione transpersonale è il riconoscimento del fatto che molti episodi spontanei di stati non ordinari della coscienza, solitamente diagnosticati come psicotici (e quindi come manifestazioni di gravi malattie mentali) e sistematicamente soppressi con psicofarmaci, siano di fatto crisi di apertura spirituale (o "emergenze spirituali"). Qualora vengano compresi e gli si offra un sostegno adeguato, tali episodi possono sfociare in processi di guarigione profonda e di trasformazione positiva della persona.

So che molto del suo lavoro comprende l'uso di stati non ordinari di coscienza, e più specificatamente di terapia psichedelica e respirazione ologica. Come possono queste pratiche aiutarci a capire la nostra psiche?

La psicologia transpersonale ha ricevuto un grande influsso dalle esperienze e dalle osservazioni tratte dallo studio degli stati non ordinari di coscienza, come quelli che si verificano durante le pratiche sciamaniche, i riti di passaggio dei popoli aborigeni, gli antichi misteri di morte e rinascita, le sessioni psichedeliche e altre forme varie di pratica spirituale (comprese varie scuole di yoga, il Buddismo, il Taoismo, le pratiche Sufi, il Misticismo Cristiano, ecc.). È qui che si inserisce il mio lavoro.

Il mio contributo personale alla psicologia transpersonale deriva da cinque decenni di esplorazione sistematica del potenziale terapeutico, trasformativo ed evolutivo degli stati non ordinari di coscienza. Ho trascorso quasi venticinque anni a condurre terapie con l'uso di sostanze psichedeliche, prima in Cecoslovacchia, nell'Istituto di Ricerca Psichiatrica di Praga, e poi negli Stati Uniti, presso il Maryland Psychiatric Research Center di Baltimora, dove ho partecipato all'ultimo programma di ricerca psichedelica statunitense.

Dal 1975 in poi ho lavorato con la respirazione ologica, un metodo terapeutico e di auto-esplorazione molto potente che ho elaborato insieme a mia moglie Christina. Nel corso degli anni abbiamo aiutato moltissime persone

che stavano affrontando delle crisi psicospirituali, o "emergenze spirituali", come le chiamiamo Christina ed io.

Il comune denominatore di queste tre situazioni è che implicano la presenza di stati non ordinari di coscienza o, più specificatamente, di un'importante sotto-categoria di questi stati, che definisco col termine "olotropico".

Nella terapia psichedelica questi stati vengono indotti somministrando sostanze o piante che alterano la mente.

Nella respirazione olotropica la coscienza cambia mediante l'uso combinato della respirazione accelerata, di musica evocativa e di un lavoro sul corpo per liberare le eventuali energie bloccate.

Nelle emergenze spirituali gli stati olotropici si verificano in modo spontaneo, nel bel mezzo della vita di tutti i giorni, e la loro causa è ancora spesso sconosciuta.

Mi sono interessato, anche se in maniera più periferica, a molte altre discipline che hanno a che fare più o meno direttamente con gli stati non ordinari di coscienza. Ho partecipato a cerimonie sacre dei popoli nativi in varie parti del mondo (col peyote, i funghi magici e l'ayahuasca), ho avuto contatti con sciamani nordamericani, messicani e sudamericani, ho scambiato informazioni con molti antropologi. Ho avuto contatti approfonditi anche con rappresentanti di diverse discipline spirituali, quali il Vipassana, lo Zen, il Buddismo Vajrayana, il Siddha Yoga, il Tantra e l'ordine Cristiano Benedettino.

Un altro settore che ha assorbito molta della mia attenzione è la tanatologia, una giovane disciplina che studia le esperienze di pre-morte e gli aspetti psicologici e spirituali della morte e del morire. Verso la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 ho partecipato ad un vasto progetto che studiava gli effetti della terapia psichedelica su soggetti morenti di cancro. Devo anche aggiungere che ho avuto il privilegio di conoscere personalmente e di lavorare con i più grandi sensitivi e parapsicologi della nostra era, con i pionieri della ricerca sulla coscienza e con i terapisti che hanno elaborato e messo in pratica le forme più potenti di terapia esperienziale che inducono stati non ordinari di coscienza.

Nel mio ultimo libro, *Psicologia del Futuro*, che offre un compendio delle esperienze e delle osservazioni raccolte per più di mezzo secolo di ricerca sugli stati non ordinari di coscienza, affermo che uno studio sistematico e imparziale di questi stati condurrebbe ad una profonda revisione dei concetti fondamentali della psichiatria e della psicologia, tale da poter esser paragonata, per sua natura e portata, a quello che accadde nei primi tre decenni della nostra era nel campo della fisica, con il passaggio dalla fisica newtoniana a quella di Einstein, con le teorie della relatività, e in seguito a quella quantistica.

Come ci riconnette alla nostra spiritualità questo lavoro?

La scienza materialistica occidentale non lascia spazio ad alcuna forma di spiritualità e di fatto la considera incompatibile con la visione scientifica. Il fatto di essere spirituali equivale ad essere privi di comprensione scientifica del mondo, è sinonimo di superstizione, di pensiero magico primitivo, di immaturità emotiva. L'esperienza diretta di realtà spirituali è segno di grave malattia mentale.

La ricerca moderna nel campo della coscienza dimostra invece che la spiritualità è una dimensione naturale e legittima della psiche umana e dell'ordine universale delle cose.

Tutte le società umane dell'era preindustriale erano d'accordo sul fatto che il mondo materiale, quello che percepiamo e nel quale operiamo nella vita di tutti i giorni, non è l'unica realtà. La loro visione del mondo comprendeva l'esistenza di dimensioni nascoste della realtà, abitate da vari dei, demoni, entità disincarnate, spiriti ancestrali e animali di potere.

Le culture preindustriali possedevano una ritualità e una profonda vita spirituale imperniata sulla possibilità di ottenere un contatto esperienziale diretto con questi regni e questi esseri solitamente nascosti, e di ricevere da questi ultimi informazioni importanti o aiuto. Essi credevano che questo fosse un modo utile e importante per influenzare il corso degli eventi materiali.

Le descrizioni delle sacre dimensioni della realtà e l'esaltazione della vita spirituale sono in netto contrasto con il sistema di credenze che domina il mondo industriale. Secondo la scienza accademica dominante in Occidente, solo la materia esiste veramente.

La storia dell'universo è la storia dell'evoluzione della materia. La vita, la coscienza e l'intelligenza sono epifenomeni più o meno fortuiti e insignificanti di questo sviluppo. Sono apparse sulla scena dopo miliardi di anni di evoluzione di materia inerte e passiva, in un'irrilevante, minuscola parte di un immenso universo. È ovvio che in un universo di questo tipo non vi sia posto per la spiritualità.

Alla luce delle osservazioni tratte dallo studio degli stati ologici, la consuetudine di ignorare sprezzantemente la spiritualità e di relegarla nel campo delle patologie, tipica del materialismo monistico, è ormai insostenibile. Negli stati ologici le dimensioni spirituali della realtà possono essere esperite direttamente, in un modo altrettanto convincente delle esperienze quotidiane nel mondo materiale. È anche possibile fornire una descrizione graduale, passo dopo passo, dei procedimenti che facilitano l'accesso a queste esperienze. Lo studio attento delle esperienze transpersonali dimostra che esse sono ontologicamente reali e che ci forniscono informazioni su aspetti importanti dell'esistenza, aspetti ordinariamente nascosti.

In generale, lo studio degli stati ologici conferma l'intuizione di C. G. Jung, secondo il quale le esperienze che traggono origine nei livelli più profondi della psiche (quelle che nella mia terminologia definisco "perinatali" e "transpersonali") posseggono una qualità particolare, che egli chiamava "numinosità" (riprendendo un termine usato da Rudolph Otto). Il termine "numinoso" è relativamente neutro, ed è pertanto preferibile ad altre accezioni simili, quale "religioso", "mistico", "magico", "santo" o "sacro", che sono spesso state usate in contesti discutibili e sono quindi facilmente fuorvianti.

Il senso della numinosità è fondato sulla comprensione diretta del fatto che stiamo entrando in contatto con una sfera appartenente ad un ordine superiore di realtà, un ordine sacro, radicalmente diverso dal mondo materiale.

Per evitare malintesi e confusioni, che in passato hanno compromesso dibattiti analoghi, è fondamentale fare una netta distinzione tra la spiritualità e la religione.

La spiritualità è basata sull'esperienza diretta di aspetti e di dimensioni della realtà non ordinari. Non richiede un posto speciale, né la presenza di una persona ufficialmente preposta alla mediazione con il divino o un contesto Istituzionale .

I mistici non hanno bisogno di chiese o di templi. Il luogo nel quale fanno esperienza delle dimensioni sacre della realtà, compresa la loro propria divinità, è costituito dal loro stesso corpo e dalla natura.

Lei è il presidente fondatore dell'Associazione Transpersonale Internazionale (ITA). Ci può dire qualcosa su questa organizzazione?

Questa associazione trascende nella sua portata i confini della psicologia, e comprende un'ampia gamma di discipline scientifiche. Sin dai suoi esordi, verso la fine degli anni '60, l'Associazione di Psicologia Transpersonale (ATP) ha tenuto regolarmente delle conferenze in California. Grazie all'interesse crescente in questo movimento, che si estendeva ormai al di là della Baia di San Francisco e oltre i confini statunitensi, l'associazione tenne anche alcuni incontri transpersonali internazionali, in varie parti del mondo. I primi due ebbero luogo a Bifrost, in Islanda, il terzo ad Inari, in Finlandia, e il quarto a Belo Horizonte, in Brasile.

Quando si tenne l'incontro in Brasile, nell'estate del '74, queste conferenze internazionali avevano raggiunto una tale popolarità, richiamando un folto pubblico, che nella sessione plenaria finale ci decise di creare un'istituzione preposta alla loro organizzazione, appunto, l'Associazione Transpersonale Internazionale. La fondai insieme a Michael Murphy e a Richard Price, i co-fondatori del famoso Esalen Institute di Big Sur, in California, il primo centro di studi sul potenziale umano. Sono anche stato eletto primo presidente dell'ITA, carica che ho ricoperto varie volte in seguito da allora.

Paragonandola con l'Associazione di Psicologia Transpersonale, l'Associazione Transpersonale Internazionale ha una portata apertamente cosmopolita e interdisciplinare. Come ho detto prima, al momento della sua nascita, la visione transpersonale aveva già fatto la sua apparizione in molti campi della scienza e in altre aree di attività.

Il programma delle conferenze dell'associazione comprendeva non soltanto psicologi, psichiatri e psicoterapeuti, ma anche fisici, astronomi, astronauti, biologi, medici, antropologi, mitologi, filosofi, matematici, artisti, guide spirituali, educatori, politici, economisti e molti altri. Negli anni seguenti l'associazione ha tenuto conferenze a Boston, a Melbourne, a Bombay, a Davos, a Kyoto, a Santa Rosa in California, a Eugene in Oregon, a Praga, a Killarney, a Santa Clara in California e a Manaus in Brasile.

Lei e sua moglie Christina state lavorando alla prossima conferenza dell'Associazione Transpersonale Internazionale; quale sarà l'argomento trattato?

Un gruppo di pionieri e di eminenti rappresentanti del movimento transpersonale e della moderna ricerca sulla coscienza esploreranno il modo in cui la nuova comprensione della natura e della funzione del mito, espressa nel lavoro di studiosi come C.G. Jung, Marie-Louise von Franz, Joseph Campbell, Mircea Eliade, James Hillman, Marion Woodman ed altri abbia rivoluzionato il

pensiero in molti settori della vita moderna: la psichiatria, la psicologia e la psicoterapia, la biologia, l'antropologia, la filosofia, la teologia, la storia, l'economia e la politica.

Secondo questa nuova comprensione, i miti non sono meri prodotti fittizi della fantasia umana, ma riflessi di archetipi, ossia di principi cosmici organizzanti primordiali che formano e informano le dinamiche della psiche, gli eventi ed i movimenti della storia dell'uomo e i processi evolutivi della natura.

Alla luce di queste scoperte, è importante individuare gli schemi mitici e le forze che sottendono la crisi globale attuale, che sta minacciando la sopravvivenza della specie umana. È di vitale importanza ricercare un nuovo mito che possa instillare la convivenza pacifica, la tolleranza, la cooperazione e la sinergia tra i vari gruppi umani, insieme al rispetto per la vita e per gli imperativi ecologici.

Il sedicesimo convegno dell'ITA verterà quindi sull'importanza del mito nella storia dell'uomo e nella società moderna. Come in altri eventi organizzati dall'associazione, l'ordine dei lavori prevede un ricco insieme di attività, tra cui conferenze, sessioni esperienziali, riti, musica, danza e arti visive. Il programma comprenderà anche la celebrazione del centesimo anniversario della nascita di Joseph Campbell, uno dei più grandi mitologi del ventesimo secolo.

Durante il convegno a giugno lei condurrà un workshop di respirazione olotropica. Cosa ci si può aspettare da questa esperienza?

La respirazione olotropica è un metodo che utilizza il potenziale di guarigione e trasformazione degli stati non ordinari di coscienza. Tali stati vengono indotti mediante una combinazione di strumenti molto semplici – respirazione accelerata, musica evocativa e una tecnica di lavoro sul corpo che aiuta a sciogliere eventuali blocchi bioenergetici ed emozionali residuali.

Ci consente di accedere a livelli anche molto profondi della psiche inconscia, quali ricordi rimossi dei primi anni di vita e dell'infanzia, ma anche memorie legate alla nascita e al periodo prenatale e anche ad un'ampia gamma di esperienze definite transpersonali – stati mistici, esperienze di vite passate, incontri con figure archetipiche, visite in sfere mitologiche della psiche, e così via. Sia nella pratica che nella teoria la respirazione olotropica riunisce ed integra vari elementi tratti da tradizioni antiche e di popoli nativi, dalle filosofie spirituali orientali e dalla psicologia del profondo più specificatamente occidentale.

In quali casi la Respirazione Olotropica può risultare utile e quando no?

La R.O. non può influire su problemi mentali od emotivi che abbiano una chiara origine organica o biologica, quali infezioni cerebrali, cardiovascolari o degenerative, o processi tossici. Vi sono anche alcune controindicazioni mediche, quali gravi problemi cardiovascolari, malattie debilitanti, gravidanza o epilessia. In caso di problemi gravi della sfera emotiva, il lavoro con la respirazione deve essere svolto in associazione con un contesto relazionale terapeutico e nell'ambito di un workshop residenziale di almeno 24 ore.

Ma tornando agli aspetti più positivi, abbiamo potuto constatare nel corso degli anni che in molte occasioni i partecipanti ai workshop e ai corsi di formazione sono riusciti a liberarsi da stati depressivi che duravano già da tempo, nonché a superare varie fobie e ad affrancarsi da sentimenti irrazionali particolarmente logoranti, e in generale a migliorare radicalmente la fiducia in se stessi e l' autostima.

In molti casi siamo anche stati testimoni della scomparsa di dolori psicosomatici gravi, emicranie comprese, e miglioramenti radicali e duraturi; e a volte la completa guarigione dell' asma psicogenica. Non di rado i partecipanti ai corsi di formazione o ai workshop (fra i quali molti psicoterapeuti) paragonano i progressi ottenuti con alcune sedute di R. ologica ad anni di terapia verbale.

Ho sentito dire che se si verificasse la totale integrazione di scienza e spiritualità il mondo farebbe finalmente un passo in avanti verso un nuovo livello di pensiero e di comprensione. Lei crede che questo sia possibile? Sta accadendo oggi?

L' integrazione di scienza e spiritualità è l' obiettivo principale della psicologia transpersonale.

Come ho detto prima, i rivoluzionari sviluppi della scienza (spesso definiti il nuovo paradigma) e la psicologia transpersonale hanno ridotto considerevolmente il divario esistente tra scienza e spiritualità. Sono convinto che una sintesi sia possibile, e che non accadrà in un futuro così remoto. Credo anche che questo potrebbe rivelarsi un importante fattore di alleviamento dell' odierna crisi globale.

Vuole aggiungere qualcosa riguardo ai prossimi progetti o a libri in preparazione che desidera condividere con i nostri lettori?

L' argomento a cui mi interesso in questo momento è ancora più controverso di quello che riguarda gli stati non ordinari di coscienza e le sostanze psichedeliche. È il risultato della mia cooperazione con Rick Tarnas, che dura ormai da più di venticinque anni.

Abbiamo scoperto che la natura, il contenuto e lo svolgimento nello spazio/tempo degli stati non ordinari di coscienza sono correlati (sincronici) con specifici transiti astrologici di ciascun individuo.

Penso che il nuovo volume di Rick, Psiche e Cosmo: Suggestioni per una Nuova Visione del Mondo, darà un importante contributo sia alla psicologia che all' astrologia.

Si tratta però di un argomento complesso, che richiederebbe un' intera intervista: è meglio rimandarlo a quando il libro di Rick sarà disponibile nelle librerie.

[da www.olotropica.it, traduzione dall'Inglese di Anna Paola Maestrini]

Pubblicato Febbraio 27, 2005 11:18 PM | TrackBack

Breve storia della psicologia transpersonale di Stanislav Grof

In questo breve saggio Grof traccia la storia e la nascita della psicologia transpersonale, a partire da Abraham Maslow. Inoltre illustra le differenze del suo approccio rispetto a quello di Ken Wilber e di altre tendenze della psicologia transpersonale. Una panoramica sul dibattito attuale della disciplina.

Verso la metà del ventesimo secolo, la psicologia americana era dominata da due scuole importanti, Il comportamentismo e la psicologia freudiana. La crescente insoddisfazione riguardo questi due orientamenti che non chiarivano in modo adeguato la natura della psiche umana condusse allo sviluppo della psicologia umanistica. Il portavoce principale e maggiormente rappresentativo di questa nuova corrente è stato il noto psicologo americano Abraham Maslow.

Egli offriva una critica incisiva dei limiti del comportamentismo e della psicoanalisi, ossia rispettivamente della prima e della seconda forza in psicologia, come era solito definirle, e formulò i principi di un nuovo approccio alla psicologia (A. Maslow).

L'obiezione principale di Maslow al comportamentismo riguardava lo studio degli animali, quali ad esempio il ratto e il piccione; egli evidenziò i limiti di quegli studi sottolineando che essi possono solo contribuire a chiarire quegli aspetti del funzionamento umano che noi condividiamo con questi animali, ma non hanno alcuna rilevanza per la comprensione di qualità più elevate squisitamente umane, specifiche della natura umana, quali l'amore, l'autocoscienza, l'autodeterminazione, la libertà personale, la moralità, l'arte, la filosofia, la religione e la scienza. Tali studi sono inoltre relativamente inutili rispetto ad altre caratteristiche negative specificamente umane, quali l'avarizia, il desiderio di potere, la crudeltà, e la tendenza all' "aggressione maligna".

Maslow nella sua critica ha inoltre rilevato il disinteresse dei comportamentisti per la coscienza e l'introspezione ed il loro concentrarsi esclusivamente sullo studio del comportamento; il loro interesse si focalizzava con enfasi sull'effetto determinante dell'ambiente, sui meccanismi di stimolo/risposta e di ricompensa/punizione; questa visione venne sostituita nella psicologia umanistica con una focalizzazione sulla capacità individuale dell'essere umano di essere interiormente motivato a realizzare se stesso e a sviluppare il proprio potenziale.

L'interesse primario della psicologia umanistica, la terza forza di Maslow, si concentrava sui soggetti umani, e questa disciplina teneva in alta considerazione la coscienza e l'introspezione come importanti complementi dell'approccio oggettivo alla ricerca. Nella sua critica alla psicoanalisi, Maslow indica come Freud e i suoi seguaci traessero conclusioni circa la psiche umana principalmente dallo studio della psicopatologia: egli non era d'accordo con il loro "riduzionismo biologico" di tutti i processi psicologici ad istinti di base.

La psicologia umanistica, d'altra parte, si concentrava su popolazioni sane, o persino su individui che mostravano funzionamenti supernormali in varie aree ("gli individui più evoluti fra la popolazione" di Maslow), sulla crescita, sul potenziale umano e sulle funzioni più alte della psiche. Inoltre ha enfatizzato che la psicologia deve mostrarsi sensibile ai bisogni umani pratici e servire interessi e obiettivi importanti della società umana. Alcuni anni dopo Abraham Maslow ed Anthony Sutich fondarono l'associazione per la psicologia umanistica (AHP) e la sua rivista omonima.

Il nuovo movimento diventò estremamente popolare fra i professionisti del settore medico-sanitario americano della salute mentale e anche fra il grande pubblico. La prospettiva multidimensionale della psicologia umanistica e la sua enfasi sulla persona nel suo complesso, ha fornito un ampio contenitore per lo sviluppo di un ricco spettro di nuovi approcci terapeutici efficaci che hanno notevolmente espanso la gamma di possibilità nell'occuparsi di problemi emozionali, psicosomatici, interpersonali e psicosociali.

Una delle qualità importanti di queste nuove terapie è stata quella di determinare uno spostamento decisivo dalle strategie esclusivamente verbali della psicoterapia tradizionale, verso una modalità di espressione diretta delle emozioni, dall'esplorazione della storia individuale e della motivazione inconscia, verso le sensazioni ed i processi di pensiero dei clienti nel qui ed ora. Un altro aspetto importante di questa rivoluzione terapeutica è stato il focalizzarsi sull'interconnessione fra psiche e corpo e il superamento del tabù del "contatto fisico" che precedentemente dominava il campo della psicoterapia; varie forme di lavoro sul corpo sono quindi venute a costituire una parte integrante delle nuove strategie di trattamento.

La terapia Gestalt di Fritz Perls, la bioenergetica di Alexander Lowen ed altri metodi neo-reichiani, i gruppi di incontro e le sessioni-maratona, possono venire qui menzionate come esempi salienti di terapie umanistiche. Nonostante la popolarità della psicologia umanistica, gli stessi fondatori, Maslow e Sutich, divennero sempre più insoddisfatti della struttura concettuale che avevano originariamente generato. Divennero sempre più consapevoli di aver trascurato un elemento estremamente importante: la dimensione spirituale della psiche umana (Sutich).

La rinascita di interesse verso le varie tradizioni mistiche, la meditazione, la saggezza antica ed aborigena e le filosofie orientali, come pure la diffusa sperimentazione psichedelica durante i tempestosi anni '60, rese assolutamente chiaro che una psicologia esaustiva ed interculturale, per essere completa, dovesse includere osservazioni da aree quali stati mistici, coscienza cosmica, esperienze psichedeliche, fenomeni di trance, creatività ed ispirazione religiosa, artistica e scientifica.

Nel 1967 un piccolo gruppo di lavoro comprendente Abraham Maslow, Anthony Sutich, Stanislav Grof, James Fadiman, Miles Vich, e Sonya Margulies

si incontrò a Menlo Park in California, con l'intento di creare una nuova psicologia che onorasse l'intero spettro dell'esperienza umana, inclusi vari stati di coscienza non-ordinari.

Durante queste discussioni Maslow e Sutich seguirono il suggerimento di Grof e chiamarono la nuova disciplina "psicologia transpersonale". Questo termine prese il posto dell'appellativo originario "transumanistica" o "rivolta oltre le questioni umanistiche". Subito dopo formarono l'Associazione di Psicologia Transpersonale (ATP) e pubblicarono il Giornale di Psicologia Transpersonale. Parecchi anni dopo, nel 1975, Robert Frager fondò l'Istituto (Californiano) di Psicologia Transpersonale a Palo Alto, che è rimasto la punta di diamante nei settori dell'educazione, della ricerca e della terapia Transpersonale per oltre trent'anni. La psicologia transpersonale, o quarta forza, ha messo in luce alcune delle maggiori concezioni errate nei filoni psichiatrici e psicologici principali. Ha inoltre risposto ad osservazioni importanti che provengono dalla moderna ricerca sulla Coscienza e da parecchi altri campi, per le quali il paradigma scientifico esistente non aveva spiegazioni adeguate.

Michael Harner, Antropologo americano con buone credenziali accademiche, che sperimentò, nel suo lavoro sul campo in Amazzonia, una potente iniziazione sciamanica, ha riassunto brevemente le imperfezioni della psicologia accademica nella prefazione del suo libro "La via dello sciamano" (Harner 1980). Egli suggerisce che la comprensione della psiche nella civiltà industriale è gravemente di parte, cioè etnocentrica e cognocentrica (un termine migliore potrebbe essere pragmacentrica).

È etnocentrica nel senso che è stata formulata e promossa da scienziati materialistici occidentali che considerano la propria prospettiva superiore a quella di ogni altro gruppo umano in qualsiasi momento storico. Secondo questi scienziati la materia è primaria, mentre la vita, la coscienza e l'intelligenza sono suoi prodotti secondari più o meno accidentali. Essi ritengono che la spiritualità in qualsiasi forma e livello, anche quella più erudita, non è che il riflesso dell'ignoranza dei fatti scientifici, della superstizione, della credulità infantile, dell'autoinganno e del pensiero magico primitivo.

Le esperienze spirituali dirette che coinvolgono figure e reami archetipici sono viste come prodotti patologici del cervello. Gli psichiatri moderni del filone principale interpretano le esperienze visionarie dei fondatori delle grandi religioni, dei santi e dei profeti, come manifestazioni di malattie mentali gravi, sebbene essi manchino di una spiegazione medica adeguata e di dati di laboratorio necessari a convalidare tale posizione.

La letteratura psichiatrica contiene numerosi articoli e libri che discutono su quale potrebbe essere la diagnosi clinica appropriata per molte delle grandi figure della storia spirituale. Sant'Antonio è stato definito schizofrenico, San Giovanni della Croce è stato invece etichettato come "degenerato ereditario", Santa Teresa d'Avila è stata liquidata come una "grave psicotica isterica" e le esperienze mistiche di Maometto sono state attribuite all'epilessia. Molti altri

personaggi religiosi e spirituali, quale il Buddha, Gesù, Ramakrishna, e Sri Ramana Maharshi sono stati visti come affetti da psicosi a causa delle loro esperienze visionarie edelle loro credenze. (Franz Alexander 1931).

Allo stesso modo alcuni antropologi formati in modo tradizionale hanno discusso della possibilità di diagnosticare gli sciamani come schizofrenici, psicotici ambulanti, epilettici o isterici. Il famoso psicanalista F. Alexander, conosciuto come uno dei fondatori della medicina psicosomatica, ha scritto un saggio in cui persino la meditazione buddista è descritta in termini psicopatologici e si riferisce ad essa come "catatonia artificiale".

La psicologia e la psichiatria occidentali descrivono i rituali e la vita spirituale di culture antiche e native in termini patologici, mentre i pericolosi eccessi della civilizzazione industriale che mettono potenzialmente in pericolo la vita sul pianeta, sono a tal punto divenuti parte integrante della nostra vita che raramente attraggono l'attenzione di medici e ricercatori, né vengono riconosciuti come patologici.

Siamo quotidianamente testimoni di manifestazioni di insaziabile avidità e aggressione maligna - saccheggio di risorse non rinnovabili trasformate in inquinamento industriale, invasione di altri paesi, generando massacri di civili e genocidi, abuso di scoperte scientifiche per lo sviluppo delle armi di distruzione di massa, guerra chimica e biologica, danni alla natura a causa di precipitazioni radioattive e da perdite accidentali di petrolio. Gli ingegneri e i protagonisti principali di tale scenario di distruzione, non solo sono liberi di muoversi, ma sono anche ricchi, famosi e detengono posizioni di potere all'interno della società, ricevendo varie onorificenze. Allo stesso modo persone che hanno stati mistici che possono potenzialmente trasformare una vita, finiscono ospedalizzate con diagnosi stigmatizzanti e prescrizioni farmacologiche soppressive. Questo è ciò a cui Michael Harner si riferiva parlando di polarizzazione etnocentrica nel giudicare ciò che è normale e ciò che è patologico.

Secondo Michael Harner, la psichiatria e la psicologia occidentali mostrano anche una forte polarizzazione cognicentrica. Con questo vuole sottolineare che queste discipline formularono le loro teorie sulla base di esperienze e osservazioni fatte dal punto di vista di stati di coscienza ordinari e hanno sistematicamente evitato o interpretato erroneamente le prove fornite da stati non ordinari, come i risultati ottenuti da osservazioni fatte in terapie psichedeliche, in potenti psicoterapie esperienziali, o il lavoro svolto con individui in crisi psicospirituali, varie ricerche meditative, studi in campo antropologico o tanatologico. I dati di rottura di paradigma provenienti da queste aree di ricerca sono stati o sistematicamente ignorati o mal giudicati e male interpretati a causa della loro fondamentale incompatibilità con il paradigma imperante.

La psicologia transpersonale ha fatto significativi progressi verso la correzione della polarizzazione etnocentrica e cognicentrica della psichiatria e

della psicologia, particolarmente con il riconoscimento della natura e del valore delle esperienze transpersonali. Alla luce delle osservazioni che provengono dallo studio degli stati non-ordinari di coscienza, "l'attuale irrispettosa denigrazione e patologizzazione della spiritualità", caratteristica del materialismo monistico, appare ora improponibile.

Negli stati non-ordinari, le dimensioni spirituali della realtà, possono essere sperimentate direttamente in un modo altrettanto convincente della nostra esperienza quotidiana del mondo materiale, se non di più. E' anche possibile descrivere passo dopo passo le procedure e i contesti appropriati che facilitano l'accesso a tali esperienze. Uno studio accurato delle esperienze transpersonali dimostra che esse sono ontologicamente reali e contengono informazioni circa dimensioni di esistenza importanti e solitamente nascoste, le quali possono essere consensualmente convalidate.

In generale lo studio degli stati non-ordinari di coscienza conferma la visione di C. G. Jung secondo la quale le esperienze originate a livelli profondi della psiche, (nella mia terminologia: esperienze "perinatali" e "transpersonali") hanno una certa qualità che egli chiama (riprendendo il termine di Rudolph Otto) "Numinosità" (Jung 1964).

Il termine Numinoso e' relativamente neutrale e quindi preferibile ad altre denominazioni simili, come religioso, mistico, magico, santo o sacro, che sono spesso state usate in contesti problematici e possono facilmente trarre in inganno. Il senso di "numinosità" è basato sull'apprendimento diretto del fatto che siamo di fronte ad un reame che appartiene ad un ordine di realtà superiore, sacro e radicalmente diverso dal mondo materiale.

Per prevenire incomprensioni e confusioni che hanno compromesso molte altre discussioni simili in passato, e' necessario fare una chiara distinzione fra spiritualità e religione. La spiritualità è basata su esperienze dirette di aspetti e dimensioni di realtà non-ordinari e non necessita per essere esperita di un luogo speciale o di una persona ufficialmente preposta a mediare il contatto col divino.

I mistici non hanno bisogno di chiese o templi. Il contesto in cui essi sperimentano la dimensione sacra della realtà, compresa la loro stessa divinità, è il loro corpo e la natura; e al posto di un prete officiante, necessitano di ricercatori e compagni a loro affini o la guida di un maestro più evoluto di loro nel cammino interiore.

La spiritualità consiste in uno speciale tipo di relazione fra l'individuo e il cosmo ed è, in essenza, un fatto personale e privato. Allo stesso modo la religione organizzata è un'attività di gruppo istituzionalizzata che ha luogo in un posto designato, tempio o chiesa, e comprende un sistema di officianti designati che possono o meno aver avuto esperienze personali di realtà spirituali.

Una volta che una religione diventa organizzata, spesso perde completamente la connessione con la sua sorgente spirituale e diventa un'istituzione mondana che sfrutta i bisogni spirituali umani senza soddisfarli. Le religioni organizzate tendono a creare un sistema gerarchico con l'intento di perseguire potere, controllo, mire politiche, denaro, possedimenti e altre preoccupazioni mondane. In simili circostanze la gerarchia religiosa, di regola, non vede di buon occhio e scoraggia le esperienze spirituali dirette dei suoi membri poiché esse portano indipendenza e non possono essere efficacemente controllate.

Quando questo accade la vita spirituale genuina continua solo nei contesti mistici, negli ordini monastici e in sette estatiche delle religioni coinvolte. Mentre è chiaro che il fondamentalismo e il dogma religioso sono incompatibili con la visione scientifica del mondo, sia essa Cartesiana-Newtoniana o basata sul nuovo paradigma, non vi è ragione per cui non dovremmo studiare seriamente la natura e le implicazioni delle esperienze transpersonali.

Come Ken Wilber fa notare nel suo libro *A Sociable God* (Wilber 1983), non ci può essere conflitto fra scienza genuina e autentica religione. Se un conflitto sembra esserci è molto probabile che si tratti di falsa scienza e falsa religione, dove entrambe le parti hanno una seria incomprensione della posizione altrui e molto probabilmente rappresentano una versione falsata della propria disciplina.

La psicologia transpersonale così come è, è nata alla fine degli anni '60, era culturalmente sensibile e trattava i rituali e le tradizioni spirituali delle culture antiche e native con il rispetto che esse giustamente meritavano nella visione delle scoperte della moderna ricerca sulla coscienza.

Essa abbraccia ed integra anche un'ampia gamma di "fenomeni anomali", osservazioni che vanno a spezzare il paradigma della scienza accademica e che quest'ultima non è ancora stata in grado di spiegare. Comunque, sebbene fosse esaustiva e ben documentata, la nuova branca rappresentava un tale radicale allontanamento dal pensiero accademico nei circoli professionali, che non poteva conciliarsi né con la psicologia e psichiatria tradizionali, né con il paradigma Newtoniano-Cartesiano della scienza occidentale.

Come conseguenza di questo essa era estremamente vulnerabile alle accuse che la tacciavano di essere "irrazionale", "non-scientifica" e persino traballante, particolarmente da quegli scienziati che non erano a conoscenza dell'ampio corpo di osservazioni e di materiale su cui il nuovo movimento era basato.

La situazione cambiò drasticamente durante i primi due decenni di esistenza della psicologia transpersonale. Come risultato di nuovi concetti e scoperte rivoluzionarie in varie discipline scientifiche, la filosofia della scienza occidentale tradizionale, le sue assunzioni di base e il suo paradigma Newtoniano-Cartesiano, sono state sempre di più seriamente messe alla prova.

Fra queste sfide vi erano quelle poste dalle scoperte e dalle implicazioni filosofiche della fisica quantistico-relativistica come indicato da Fritjof Capra (Capra 1975), Fred Alan Wolf (1981), Nick Herbert (Herbert 1979), Amit Goswami (Goswami) e molti altri: la teoria dell'olomovimento di David Bohm (Bohm 1980), il modello olografico del cervello di Karl Pribram (Pribram 1971), la brillante sintesi di cibernetica, teorie dei sistemi e dell'informazione, logica, psicologia e altre discipline di Gregory Bateson (Bateson 1979), il lavoro sui campi morfogenetici di Rupert Sheldrake (Sheldrake 1981), gli studi sulle strutture dissipative e ordini di fluttuazione di Prigogine (Prigogine 1980) il principio Antropico in astrofisica (Barrow e Tripler 1986) e molti altri.

E' stato molto entusiasmante vedere come tutti questi nuovi sviluppi, sebbene inconciliabili con il monismo materialista ed il pensiero Newtoniano-Cartesiano del diciassettesimo secolo, siano compatibili con la psicologia transpersonale. E' diventato sempre più possibile immaginare che la psicologia transpersonale divenga in futuro accettata nei circoli accademici e possa essere parte integrante di una visione scientifica del mondo radicalmente nuova.

Mentre i progressi rivoluzionari fatti in varie discipline della scienza moderna continuano a demolire l'ormai obsoleta visione materialistica del mondo del diciassettesimo secolo, è già possibile veder emergere la forma generica di una nuova comprensione di noi stessi, della natura e dell'universo in cui viviamo.

Questo nuovo paradigma dovrebbe essere in grado di riconciliare la scienza con una spiritualità basata sull'esperienza, universale e onnicomprensiva della natura e capace di portare ad una sintesi di scienza moderna e saggezza antica. Anche a questo stadio di sviluppo, noi abbiamo più di un mosaico di pezzi sconnessi fra loro riguardo questa nuova visione della realtà.

Almeno due dei maggiori tentativi intellettuali di integrare la psicologia transpersonale in una nuova e più ampia visione del mondo meritano di essere menzionati in questo contesto. La prima di queste avventure pionieristiche e' stato il lavoro di Ken Wilber.

Almeno due dei maggiori tentativi intellettuali di integrare la psicologia transpersonale in una nuova e più ampia visione del mondo meritano di essere menzionati in questo contesto. La prima di queste avventure pionieristiche e' stato il lavoro di Ken Wilber.

Nel mio tentativo di valutare criticamente le teorie di Ken, mi sono avvicinato a questo compito da una prospettiva clinica, basandomi principalmente sui dati della ricerca moderna sulla coscienza, mia e di altri. Il problema principale negli scritti di Ken riguardanti la psicologia transpersonale dipende dal fatto che egli non ha nessuna esperienza clinica e le fonti principali dei suoi dati provengono dalle sue vaste letture e dalle esperienze tratte dalla sua pratica spirituale personale.

Inoltre egli ha tratto la maggioranza dei suoi dati clinici da scuole che usano metodi di psicoterapia verbale e strutture concettuali limitate alla biografia postnatale. Egli non tiene in considerazione l'evidenza clinica raccolta nelle ultime decadi di terapia esperienziale con o senza sostanze psichedeliche.

Per una teoria così importante ed influente quale è diventato il lavoro di Ken, non è sufficiente che essa integri materiale da diverse fonti, antiche e moderne, in un sistema filosofico che mostri coesione logica interna, mentre la consistenza logica è certamente un prerequisito importante: una teoria "valida" deve avere una qualità ulteriore che è ugualmente, se non più, importante.

È generalmente accettato fra gli scienziati che un sistema di idee è una teoria accettabile se, e solo se, le sue conclusioni sono in accordo con fatti osservabili (Frank 1957). Io ho tentato di definire le aree in cui le speculazioni di Ken erano in conflitto con i fatti osservabili e quelle che implicavano incongruenze logiche. Una di queste discrepanze consiste nell'omissione del reame prenatale e perinatale dalla sua mappa della coscienza e dal suo schema di sviluppo. Un'altra era l'accettazione acritica sull'accento posto dalla psicologia freudiana e post-freudiana sull'origine post-natale dei disordini emozionali e psicosomatici, e il suo mancato riconoscimento delle loro radici perinatali e traspersonali.

La descrizione di Ken della natura strettamente lineare dello sviluppo spirituale, l'incapacità di vedere la natura paradossale della relazione pre-trans, e la riduzione del problema della morte in psicologia (Thanatos) ad una transizione da un fulcro di sviluppo ad un altro, sono state ulteriori aree di disaccordo. Particolarmente problematico è stato il suggerimento di Ken di diagnosticare i clienti in termini di problemi emozionali, morali, intellettuali, esistenziali, filosofici e spirituali che essi mostrano, in accordo al suo schema (Wilber); e assegnarli a differenti terapeuti specializzati in quelle aree.

Questa raccomandazione potrebbe favorevolmente impressionare un neofita facendogli credere che sia una soluzione sofisticata a problemi psicologici, ma è "ingenua" e non realistica dal punto di vista di qualsiasi esperto clinico. I problemi citati qui sopra riguardo ad aspetti specifici del sistema di Wilber possono facilmente essere corretti e non invalidano minimamente l'utilità della sua visione totale, in quanto traccia per una comprensione esaustiva della realtà. In anni recenti Ken si è distanziato dalla psicologia transpersonale a favore della sua propria visione che egli chiama psicologia integrale.

Ad un esame più ravvicinato, quello a cui Wilber si riferisce con Psicologia Integrale va ben oltre a quello che noi tradizionalmente intendiamo con questo appellativo, poiché comprende aree che appartengono ad altre discipline. In questo senso il suo approccio integrale rappresenta un contesto vasto e utile per la psicologia transpersonale, piuttosto che un suo sostituto.

Il secondo tentativo pionieristico di integrare la psicologia transpersonale in una nuova ed esaustiva visione del mondo, è il lavoro di Ervin Laszlo, il più importante teorico di sistemi del mondo, scienziato interdisciplinare e filosofo di origini Ungherese, attualmente vivente in Italia. Uomo dalle molte sfaccettature, con una gamma di interessi e talenti che ricordano le grandi figure del rinascimento, Laszlo raggiunse fama internazionale come bambino prodigo e pianista concertista durante l'adolescenza.

Poi rivolse il suo interesse, pochi anni dopo, alla scienza ed alla filosofia, dando inizio alla sua ricerca di una vita sulla natura umana e sulla natura della realtà. In un tour de force intellettuale e in una serie di libri, Laszlo ha esplorato una vasta gamma di discipline, incluso l'astrofisica, la fisica quantistica e relativistica, la biologia e la psicologia (Laszlo 1993,1995,2004, Laszlo e Abraham 2004). Ha segnalato una grande quantità di fenomeni, osservazioni paradossali e sfide paradigmatiche, per le quali queste discipline non hanno ancora spiegazione. Egli ha poi esaminato i tentativi di vari pionieri della nuova scienza-paradigma di fornire soluzioni a queste sfide concettuali.

Questo include la teoria dell'olomovimento di Bohm, il modello olografico del cervello di Pribram, la teoria dei campi morfogenetici di Sheldrake, il concetto delle strutture dissipative di Prigogine, e altri. Egli ha preso in considerazione i contributi di queste teorie ed anche i problemi che esse sono state incapaci di risolvere. Attingendo dai progressi delle scienze esatte e dalla matematica, Laszlo ha quindi offerto una soluzione agli odierni paradossi della scienza occidentale, la quale trascende i confini delle singole discipline. Egli ha raggiunto tale scopo attraverso la formulazione della sua "connectivity hypothesis" (teoria sistemica generale dell'evoluzione).

Pietra miliare del suo lavoro è insito nel concetto di "Campo Psi !, "campo di punto zero" (Laszlo 1993,1995, Laszlo e Abraham 2004). Egli lo descrive come un campo subquantico, che detiene la memoria olografica di tutti gli eventi che sono accaduti nel mondo fenomenico. Laszlo include esplicitamente, nella sua teoria onnipervadente, la psicologia transpersonale e le filosofie spirituali, come illustrato nel suo scritto su Jung e la ricerca sulla coscienza (Laszlo), e nel suo ultimo libro Science and the Akashic Field: An Integral Theory of Everything (Laszlo 2004).

Associazione Internazionale Transpersonale (ITA)

Fin dai suoi esordi, alla fine degli anni '60, l'Associazione di Psicologia Transpersonale (ATP) ha tenuto regolari conferenze annuali ad Asilomar, California.

Poichè l'interesse per il movimento cresceva e si estendeva al di là della zona della Baia di San Francisco e fuori dagli Stati Uniti, sono stati organizzati incontri internazionali occasionali sul transpersonale in varie parti del mondo.

I primi due ebbero luogo a Bifrost, Islanda; il terzo a Inari, Finlandia, ed il quarto a Belo Horizonte, Brasile. Al tempo dell'incontro brasiliano queste

conferenze erano ormai talmente popolari e di tale affluenza che fu deciso di formalizzarle creando un'istituzione che le organizzasse, l'Associazione Transpersonale Internazionale (ITA).

L'ITA fu inaugurata da Stanislav Grof che ne diventò il presidente fondatore, a cui si unirono Michael Murphy e Richard Price; questi ultimi due, nei primi anni '60, diedero inizio all'Istituto Esalen a Big Sur, California, il primo centro per lo sviluppo della potenzialità umana. A differenza dell'Associazione di Psicologia Transpersonale, l'ITA era esplicitamente internazionale e interdisciplinare.

A questo punto, l'orientamento transpersonale era ormai apparso in molte branche della scienza e in altre aree di attività umana. Quindi il programma di conferenze dell'ITA includeva non solo psicologi, psichiatri e psicoterapeuti, ma anche fisici, biologi, dottori in antropologia, mitologi, filosofi, matematici, artisti, maestri spirituali, educatori, politici, economisti e molti altri. L'ITA ha tenuto le sue conferenze a Boston, Massachusetts; Melbourne, Australia; Bombay, India; Davos, Svizzera; Kyoto, Giappone; Santa Rosa, California; Eugene, Oregon; Praga, Cecoslovacchia; Killarney, Irlanda; Santa Clara, California; Manaus, Brasile e Palm Spring, California, USA.

Come indica la seguente lista, fra i partecipanti e relatori hanno presenziato personalità di spicco della vita scientifica, culturale e politica.

Psicologia e Psichiatria: Frances Vaughan, Roger Walsh, Sandra Harner, June Singer, John Perry, James Fadiman, Arthur Hastings, R. D. Laing, Virginia Satir, Dora Kalff, Elisabeth Kubler-Ross, Marie-Louise von Franz, Jean Shinoda Bolen, Claudio Naranjo, Ken Pelletier, Ralph Metzner, Angeles Arrien, Christopher Bache, Paul Grof, Stanislav Grof, Christina Grof, Charles Tart, Steven Larsen, Robin Larsen, Kenneth Ring, Arthur Hastings, Judith Cornell, Richard Tarnas, Jean Houston, Steve Aizenstat, Arnold Mindell, Amy Mindell, Roger Woolger, Gilda Moura, Raymond Moody, John Bradshaw, Pierre Weil, Marion Woodman, Massimo Rosselli, Ann Armstrong, Paulo Rzezinski, Linda Leonard, Jane Middelton - Moz, Rokelle Lerner, Charles Whitfield, John Mack, Robert Jay Lifton, Robert McDermott, Stanley Krippner, Andrew Weil, Seymour Boorstein, Dean Shapiro, Charlene Spretnak, Marilyn Schlitz, Hércoles Jaci, John Beebe, Jenny Wade, Michael Mithoefer, Charles Grob, Richard Yensen, Vladimir Maykov, Donna Dryer, Dennis Slattery, Rick Strassman, Phillippe Bandeira de Melo, Michael Grosso, David Ulansey, Don Juan Nuñez del Prado, Roberto Baruzzi, e altri.

Altre Scienze: David Bohm, Karl Pribram, Fritjof Capra, Rupert Sheldrake, Fred Alan Wolf, Ervin Laszlo, Elizabeth Kuebler-Ross, Willis Harman, Albert Hofmann, Orlando Villas-Boas, Vasily Nalimov, Ilya Prigogine, Lee Sannella, Igor Charkovsky, Elmer and Alyce Green, Michael Harner, Peter Russell, Richard Katz, Russell Targ, Arthur Young, Jean Achterberg, Duane Elgin, Ivan Havel, Zdenek Neubauer, Carl Simonton, Frederic Leboyer, Peter Schwartz, Bernard Lietaer, Brian McCusker, Terence McKenna, Brian Swimme, Amit

Goswami, Igor Charkovsky, Luiz Augusto de Queiroz, Michel Odent, Rachel Naomi Remen, and others.

Vita Spirituale: Mother Teresa, His Holiness the Dalai Lama, Swami Muktananda, Brother David Steindl-Rast, Pir Vilayat Khan, Sheikh Muzaffer and the Halveti-Jerahi dervishes, Sogyal Rinpoche, Ram Dass, Chungliang Al Huang, Matthew Fox, Jack Kornfield, Wes Nisker, Nishitani Roshi, Gopi Krishna, Thomas Banyacya, Don Manuel Q'espí, Andrew Harvey, Lauren Artress, Alex Polari de Alverga, Huston Smith, Cecil Williams, Shairy Jose Quimbo, Brooke Medicine Eagle, Zalman Schachter, Olotunji Babatunde, Shlomo Carlebach, e altri.

Attività artistiche e culturali: John Cleese, Alarmed Vali, Paul Horn, Mickey Hart, Steven Halpern, David Darling, Randall Bramblett, Michael Vetter, Gabrielle Roth, Nina Wise, Jiri Stivín, Patricia Ellsberg, Alex Grey, Silvia Nakkach, Lorin Hollander, Tara Tupper, Nina Simons, Jon Voight, Jai Uttal, Geoffrey Gordon, Russell Walder, Vishnu Tattva Das, Barbara Framm, Susan Griffin, Robert Bly, Robert Schwartz, Gloria Steinem, Isabel Allende, Jill Purce, Georgia Kelly, Steve Roach, Rusty Schweickart, Raizes Caboclas Orchestra, Mar Azul Capoeira group, Lost at Last, e altri.

Politica: Karan Singh, Václav Havel, Jerry Brown, John Vasconcellos, Jim Garrison, Burnum Burnum, Sulak Sivaraksa

1) Dr. A.Jardim:Quale è l'innovazione che la psicologia transpersonale ed il suo lavoro portano alla Psicologia intesa come scienza?

Stanislav .Grof:

Lo psicologo americano Abraham Maslow ha definito la psicologia transpersonale, la Quarta Forza nella psicologia, dopo il behaviorismo, la psicoanalisi freudiana, e la psicologia umanistica. Nella prima metà del secolo, la psicologia e la psichiatria americana ed europea erano dominate esclusivamente dal behaviorismo e dalla psicoanalisi. La psicologia umanistica, fondata da Abraham Maslow ed Anthony Sutich è nata come una reazione alle inadeguatezze e limitazioni delle prime due forze.

La psicologia umanistica ha corretto la tendenza del behaviorismo di ignorare la coscienza e l'introspezione formulando teorie sulla psiche umana esclusivamente dall'osservazione del comportamento, in particolare del comportamento di animali, come ratti e piccioni.

La psicologia umanistica ha enfatizzato anche il bisogno di muoversi oltre la tendenza dell'analisi freudiana a dedurre tutti i dati dallo studio delle psicopatologie ed ha incluso individui normali e supernormali come soggetti della ricerca.

Il punto centrale degli studi umanistici erano i valori umani più alti e la tendenza a perseguirli, " metavalori " e " metamotivazioni," di Maslow, conducendo a quello che Maslow chiamò "auto-attuazione" e "autorealizzazione."

La psicologia umanistica ha anche fornito un grande contenitore per lo sviluppo di una nuova forma rivoluzionaria delle psicoterapie, chiamate "terapie esperienziali," come la pratica di Gestalt, la Bioenergetica, o la tecnica di Alexander.

La psicologia transpersonale ha poi aggiunto un'altra importante dimensione, ovvero, il riconoscimento della spiritualità come un aspetto legittimo ed importante della psiche umana.

Questa si differenzia radicalmente dalla psicologia accademica che nega alla spiritualità importanza psicologica ,o la taccia di superstizione primitiva ,pensiero magico, immaturità emotiva o patologia.

Un altro importante aspetto della psicologia transpersonale è che studia lo spettro intero dell'esperienza umana,incluso gli stati non-ordinari della coscienza e particolarmente le varie forme delle esperienze mistiche.

La psicologia transpersonale fu profondamente influenzata dalle esperienze ed osservazioni provenienti dallo studio degli stati non-ordinari della coscienza, come quelli che accadono durante pratiche shamaniche, riti aborigeni di passaggio, i misteri antichi di morte e rinascita, sessioni psichedeliche, e le varie forme di pratica spirituale (incluso diverse scuole di yoga, Buddismo, Taoismo, Sufismo, misticismo cristiano ecc.). È qui che il mio lavoro entra in gioco.

Il mio personale contributo alla psicologia transpersonale (oltre a coniarne il nome" transpersonale") si è sviluppato in quattro decenni (40 anni) di esplorazione sistematica del potenziale terapeutico, trasformativo ed evolutivo degli stati non-ordinari di coscienza.

Ho impegnato approssimativamente la metà di questo tempo conducendo la terapia con sostanze psichedeliche, prima in Cecoslovacchia nell'Istituto di

Ricerca Psichiatrica a Praga, e poi negli Stati Uniti, al Centro di Ricerca Psichiatrica Maryland a Baltimora, dove ho partecipato all'ultimo sopravvissuto programma americano di ricerca psichedelica.

Dal 1975, ho lavorato con la respirazione olotropica , un potente metodo di terapia e di auto-esplorazione che ho sviluppato insieme a mia moglie Christina; Durante il corso degli anni, ho sostenuto anche molte persone con crisi psicospirituali, o "emergenze spirituali", come io e Christina le chiamiamo.

Il comune denominatore di queste situazioni è che comprendono stati non-ordinari di coscienza , più specificamente, una loro importante sottocategoria che io chiamo Olotropica.

Nella terapia psichedelica, questi stati sono indotti da somministrazione di sostanze o piante che alterano lo stato chimico della mente.

Nella respirazione olotropica , la coscienza è cambiata da una combinazione di respirazione più veloce, musica evocativa e un lavoro sul corpo che libera energia.

Nelle emergenze spirituali, e negli stati Olotropici accade spontaneamente, nel bel mezzo della vita di ogni giorno, e la loro causa spesso ignota.

In aggiunta , sono stato coinvolto in modo più periferico in molte discipline che sono, più o meno direttamente, legate a stati non-ordinari della coscienza.

Un'altra area che ha ricevuto molta della mia attenzione è stata la Tanatologia , la giovane disciplina che studia l'esperienza vicino alla morte e gli aspetti psicologici e spirituali della morte e del morire.

Ho partecipato alla fine degli anni sessanta e all'inizio degli anni settanta ad un grande progetto di ricerca che studia gli effetti della terapia psichedelica in individui che muoiono a causa del cancro.

Devo anche aggiungere che ho avuto il privilegio di conoscere personalmente e sperimentare con alcuni dei grandi psichici e parapsicologi della nostra era, pionieri della ricerca sulla coscienza , in laboratorio, e terapeuti che hanno sviluppato e praticato potenti forme di terapia sperimentale che induce stati non-ordinari di coscienza.

Dopo tutti questi anni di studio delle varie forme di stati non-ordinari della coscienza, sono arrivato alla conclusione che le esperienze ed osservazioni provenienti da questo lavoro mostrano un bisogno urgente di una revisione profonda del nostro pensare nella psichiatria e nella psicologia.

Una revisione che nella sua profondità e scopo sarebbe comparabile con quello che accadde con la fisica nelle prime tre decadi del ventesimo secolo;il passaggio dalla fisica newtoniana , alle teorie della relatività ;e poi alla fisica quantistica.

Ho descritto queste implicazioni nel mio ultimo libro" Psicologia del futuro" :lezioni sulle ricerche moderne sulla coscienza.

2) Lei e sua moglie avete sviluppato un metodo di terapia e di auto-esplorazione che chiamate respirazione olotropica . Può descriverlo?

La respirazione olotropica è un metodo che usa il potenziale curativo e trasformativo degli stati non-ordinari della coscienza. Induce questi stati attraverso una combinazione di mezzi molto semplici - respirazione accelerata, musica evocativa, ed una tecnica corporea che aiuta a liberare i rimanenti blocchi bioenergetici ed emotivi.

Facilita l'accesso a livelli molto profondi dell'inconscio, come ricordi rimossi dalla gioventù o dall'infanzia, nascita e periodo perinatale, ed anche un intero spettro di esperienze che noi chiamiamo transpersonali-statimistici, esperienze di vita passata, incontri con figure archetipiche, visita a reami mitologici della psiche, e così via.

Nella sua teoria e pratica, la respirazione Olotropica unisce ed integra i vari elementi dalle tradizioni antiche ed aborigene, alle filosofie spirituali orientali, e la psicologia del profondo occidentale.

3) In quali casi la respirazione olotropica può essere utile e quando invece no?

La respirazione olotropica non può influenzare i problemi mentali ed emotivi che hanno chiaramente una base organica, biologica, come infezioni cerebrali, processi cardiovascolari, degenerativi, o tossici. Ha anche controindicazioni fisiche, come seri problemi cardiovascolari, malattie debilitanti, gravidanza, epilessia.

In caso di seri problemi psico-emotivi, la respirazione deve essere usata nel contesto di una relazione terapeutica e in casi gravi di una disponibile assistenza residenziale di 24 ore su 24 .

Abbiamo osservato negli anni numerosi risultati positivi ,quando partecipanti degli work shop e durante la formazione riuscirono a superare una depressione che era durava da molti anni, superare fobie, liberare loro stessi da sentimenti irrazionali ,e migliorare radicalmente la loro sicurezza e autostima.

Inoltre siamo stati testimoni in più occasioni della scomparsa di intensi dolori psicosomatici, incluso emicrania, con miglioramenti radicali e durevoli, o anche sparizione completa di asma psicogena.

In molte occasioni, partecipanti in formazione o agli work shops riferiscono che i tempi della loro terapia verbale si abbrevia notevolmente grazie alle sessioni di Respirazione .

Quando parliamo di valutare l'efficacia di forme potenti della psicoterapia esperienziale, come il lavoro con la respirazione olotropica, è importante enfatizzare certe differenze fondamentali tra questi approcci e le forme verbali di terapia.

La psicoterapia verbale spesso si prolunga per un periodo di anni e i progressi più stimolanti sono eccezioni rare piuttosto che eventi comuni ; I cambiamenti di sintomatologia e modificazioni nel modello pensativo e comportamentale del paziente accade su un tempo lungo ed è difficile provare il loro collegamento causale con eventi specifici della terapia o il processo terapeutico in generale.

Facendo un paragone,in una sessione olotropica, forti cambiamenti possono accadere nel corso di alcune ore, e possono essere collegati in modo convincente ad un'esperienza specifica.

I cambiamenti prodotti e osservati nella pratica olotropica non si limitano a condizioni tradizionalmente considerate emotive o psicosomatiche.

In molti casi, sessioni di respirazione olotropica conducono a un notevole miglioramento di condizioni fisiche che nei manuali di medicina sono descritte come malattie organiche. Tra questi c'è la sparizione di infezioni croniche

(sinusite, faringite, bronchite, cistite) dopo che lo sblocco bioenergetico aveva facilitato la circolazione di sangue nelle aree corrispondenti.

Rimane inspiegato fino ad oggi la solidificazione di ossa in una donna con osteoporosi che è accaduto nel corso dell' addestramento olotropico.

Abbiamo visto anche la riattivazione della piena circolazione periferica in molte persone che soffrono della malattia di Raynaud, un disturbo che comporta freddezza di mani e piedi accompagnato da cambiamenti distrofici della pelle.

In molti esempi, la respirazione olotropica ha condotto ad un impressionante miglioramento dell'artrite.

In tutti questi casi, il fattore critico che contribuisce alla guarigione è sembrato essere la liberazione di un eccessivo blocco bioenergetico nelle parti afflitte del corpo seguito da dilatazione dei vasi.

L'osservazione più stupefacente in questa categoria era una notevole riduzione di sintomi avanzati dell'arterite di Takayasu, una malattia di eziologia ignota, caratterizzata da occlusione progressiva di arterie nella parte superiore del corpo, una condizione che è considerata di solito progressiva, incurabile, e potenzialmente letale.

In alcuni casi, il potenziale terapeutico della respirazione olotropica è stato confermato in studi clinici condotti da professionisti che sono stati addestrati da noi e che in modo indipendente usano questo metodo nel loro lavoro.

Abbiamo avuto anche in molte occasioni l'opportunità di ricevere notizie informali da persone anni dopo che i loro sintomi emotivi, psicosomatici e fisici erano migliorati o scomparsi dopo sessioni olotropiche durante la formazione o nei nostri workshop

Questo ci ha mostrato che i miglioramenti realizzati in sessioni olotropiche sono spesso durevoli.

Si è anticipato che l'efficacia di questo metodo interessante dell'auto-esplorazione e della terapia sarà confermata nel futuro da ricerche cliniche ben-strutturate.

4) Quale è stato l'impatto delle sue idee nella comunità accademica?

Il mio lavoro è stato accolto entusiasticamente in certi ambienti scientifici. Sorprendentemente le prime risposte positive vennero in primo luogo da fisici quanto-relativisti, da persone come Fritjof Capra, Fred Wolf, Saul Paul Sirag, Nick Herbert, David Bohm e più recentemente Amit Goswami.

Questi scienziati sono consapevoli del fatto che la vecchia filosofia materialistica e monista e l'immagine dell'universo cartesiano-newtoniana che dominano la scienza accademica sono disperatamente antiquate.

Le mie idee sono state anche positivamente accettate da scienziati d'avanguardia che rappresentano altre varie discipline del nuovo paradigma , l'approccio olografico al cervello, la teoria di sistemi, tanatologia, parapsicologia ecc. La maggior parte della resistenze vengono dagli ambienti accademici che in generale si chiudono a tutte queste nuove correnti nella scienza.

Molti scienziati tradizionali si aggrappano ai paradigmi antiquati in un modo che può essere chiamato "scientismo" piuttosto che scienza. Il loro atteggiamento assomiglia ad un approccio fondamentalista alle religioni; hanno

già deciso com'è il mondo e sono completamente insensibili alle evidenze di alcun genere e portata.

C'è qualche cosa che le persone trovano entusiasmante nel movimento transpersonale. Nelle ultime decadi, ogniqualevolta c'è stato un progresso scientifico, è sempre stata una sorpresa shockante per i rappresentanti del vecchio pensiero, ma è stato bene accolto e abbracciato dai psicologi transpersonali come compatibile con le loro proprie scoperte.

Questo accadde con le implicazioni filosofiche della fisica quanto-relativista, il modello olografico del cervello di Karl Pribram, la teoria di olomovimento di David Bohm, la teoria di strutture dissipative di Ilya Prigogine, il concetto di Rupert Sheldrake di campi morfogenetici, la psi-campo di Ervin Laszlo e molti altri.

Se questo trend continua, non dovrebbe passare un tempo molto lungo fino a quando il nuovo pensiero guadagni terreno.

Io certamente spero che accada prima che sia troppo tardi. Potrebbe essere la nostra unica vera speranza considerata la crisi che stiamo affrontando nel nostro agitato mondo.

5) Perché attribuisce una speciale attenzione a temi spirituali nel suo lavoro?

La mia ricerca sulla coscienza mi ha convinto che quella spirituale non solo è una dimensione molto vera e legittima della psiche umana e dell'ordine universale, ma ha anche una d'importanza critica.

Andrew Weil, un noto fisico americano ha espresso nel suo libro "La Mente Naturale" l'opinione che il bisogno per l'esperienza mistica è l'impulso più potente nella psiche umana, molto più potente della sessualità che è stata enfatizzato così fortemente dalla psicoanalisi freudiana.

Ed io non posso che essere d'accordo, credo che l'atteggiamento attuale verso la spiritualità, tenuto dalla scienza materialista e dalla psicologia accademica sia un errore serio e tragico. La civiltà industriale occidentale sta pagando un prezzo altissimo per avere rifiutato e perso la spiritualità genuina.

Credo che probabilmente sia una delle ragioni principali della crisi globale di oggi; l'ateismo generato dalla scienza materialistica contribuisce significativamente al fatto che l'umanità moderna stia vivendo in modo distruttivo e suicida.

6) C'è qualche modo scientifico di avvicinarsi alla spiritualità?

Questo è precisamente ciò che la psicologia transpersonale sta tentando di mettere in evidenza; che la scienza e la spiritualità non sono incompatibili, ma sono due approcci complementari alla comprensione della realtà.

La psicologia transpersonale è una disciplina che integra scienza e spiritualità, la filosofia orientale ed il pragmatismo occidentale, la saggezza antica e la scienza moderna. Ma per essere in grado di fare questo, dobbiamo chiaramente differenziare la spiritualità dalla religione e la scienza dallo scientismo.

La spiritualità è basata sulle esperienze dirette di aspetti e dimensioni non-ordinari della realtà. Non richiede un luogo speciale o una persona ufficialmente nominata che media il contatto col divino.

I mistici non hanno bisogno di chiese o tempi. Il contesto nel quale sperimentano le dimensioni sacre della realtà, incluso la loro propria divinità, sono i loro corpi e la natura.

Ed invece i preti officianti, hanno bisogno di un collettivo istituzionale d'appoggio ;o la guida di un insegnante che sia più avanti di loro nel viaggio interiore. Ma la spiritualità comporta un tipo speciale di relazione tra l'individuo ed il cosmo ed è, nella sua essenza, un affare personale e privato.

In confronto, la religione organizzata è una istituzionalizzata attività di gruppo che ha luogo in un'ubicazione designata, un tempio o una chiesa, e comporta un sistema di ufficiali nominati che possono o no avere avuto esperienze personali delle realtà spirituali.

Una volta che la religione diventa organizzata, spesso perde completamente il collegamento con la sua fonte spirituale e diviene un'istituzione secolare che sfrutta le necessità spirituali umane senza soddisfarle.

Le religioni organizzate tendono a creare sistemi gerarchici che si concentrano sulla ricerca del potere, controllo, politica, soldi, possessi, e altre preoccupazioni secolari .La gerarchia religiosa disapprova e scoraggia le esperienze spirituali dirette nei suoi membri, perché esse favoriscono l'indipendenza e non possono essere efficacemente controllate.

Quando succede questo, la vita spirituale e genuina continua solamente nei rami mistici, ordini monastici, ed estatici delle religioni coinvolte.

Non c'è dubbio che i dogmi di religioni organizzate sono generalmente in conflitto fondamentale con la scienza; Comunque, la situazione è molto diversa nei riguardi del vero misticismo basato su esperienze spirituali.

Le grandi tradizioni mistiche hanno ammassato una grande conoscenza sulla coscienza umana e sui reami spirituali in un modo che è simile al metodo che scienziati usano nell'acquisire conoscenza sul mondo materiale.

Questo comporta la necessità di una metodologia per indurre le esperienze transpersonali , una raccolta sistematica di dati, e una convalida intersoggettiva.

Le esperienze spirituali, come qualunque altro aspetto della realtà possono essere sottoposte ad un'accurata ricerca e possono essere studiate scientificamente.

Non c'è niente di non scientifico nello studio imparziale e rigoroso dei fenomeni transpersonali e delle sfide che presentano .

Solamente tale approccio può rispondere alla domanda critica sullo status ontologico delle esperienze mistiche: esse rivelano la profonda verità su alcuni aspetti basilari dell' esistenza, come sostenuto dalla filosofia perenne, oppure sono prodotti della superstizione, fantasia, o malattia mentale, come la scienza materialistica ed occidentale li vede?

7) Quale è l'importanza dei problemi perinatali nella formazione della personalità?

Lo stress emotivo e fisico implicato nel parto supera grandemente quello di qualunque trauma postatale dell'infanzia e fanciullezza discusse nella

letteratura psicodinamica, con la possibile eccezione di forme estreme di abuso fisico.

Varie forme di psicoterapia esperienziale hanno accumulato prove convincenti che la nascita biologica è il trauma più profondo della nostra vita ed un evento di eminente importanza psicospirituale; è registrato nella nostra memoria a livello cellulare e ha un effetto profondo sul nostro sviluppo psicologico.

Il rivivere consapevole e l'integrazione del trauma della nascita gioca un importante ruolo nel processo della psicoterapia esperienziale e dell'auto-esplorazione.

Le esperienze che si originano al livello perinatale dell'inconscio appaiono in quattro modelli distinti esperienziali, ognuno dei quali è caratterizzato da emozioni specifiche, sensazioni fisiche, ed un immaginario simbolico.

Questi modelli sono strettamente legati alle esperienze che il feto ha prima dell'inizio della nascita e durante le tre tappe consecutive del parto biologico.

In ognuna di queste tappe, il bambino sperimenta un set specifico e tipico di emozioni intense e sensazioni fisiche. Queste esperienze lasciano profonde impronte inconsce nella psiche che più tardi hanno un'importante influenza sulla vita dell'individuo.

Io mi riferisco a queste quattro costellazioni dinamiche dell'inconscio profondo come: Matrici Perinatali di Base o MPB. Rinforzate da esperienze emotivamente significative dall'infanzia alla fanciullezza e più in là nella vita, ordinate in sistemi COEX, le matrici perinatali possono plasmare la nostra percezione del mondo, influenzare profondamente il nostro comportamento quotidiano; e possono contribuire allo sviluppo di vari disturbi emotivi e psicosomatici.

In scala collettiva, noi possiamo trovare echi di matrici perinatali nella religione, arte, mitologia, filosofia, e le varie forme della psicologia sociale e politica; e nella psicopatologia.

8) C'è qualche relazione tra la sua teoria e le teorie di Freud e Jung?

La cartografia ampliata della psiche che ho sviluppato sulla base del mio studio degli stati non-ordinari della coscienza integra la psicoanalisi freudiana e la psicologia analitica di Jung, ma include anche la teoria di Otto Rank del trauma della nascita e comprende gli aspetti bioenergetici della psiche di Wilhelm Reich. Tutti questi sono inclusi nella mia cartografia che ha tre livelli o domini.

Il più superficiale di questi è il livello biografico che il mio modello condivide con la psicoanalisi freudiana e la corrente principale della psicologia e della psichiatria; nella psichiatria e psicologia tradizionale, la psiche viene in realtà limitato a questo livello.

La mia cartografia della psiche ha, in aggiunta, due domini trans-biografici. Il livello perinatale, relativo al trauma della nascita, è strettamente legato (anche se non identico) alla psicologia di Otto Rank.

Il livello transpersonale include inoltre l'inconscio collettivo Junghiano nei suoi aspetti storici, archetipici, mitologici, ed alcuni elementi supplementari non descritti da Jung.

9) Quale differenza , e quale connessione c'è tra la spiritualità e l'inconscio?

Esiste certamente un collegamento tra la spiritualità e l'inconscio. La spiritualità genuina è basata su esperienze che comportano dimensioni di realtà delle quali noi non siamo consapevoli nel nostro stato ordinario di coscienza e che, in questo senso, sono inconse. Ma non tutte le esperienze inconse sono di natura spirituale esse possono comunque avere in comune quella qualità che C.G. Jung definisce " numinosa," Inoltre, molte esperienze spirituali, dovrebbe essere definite più precisamente " superconscie."

10) Potrebbe spiegare qualcosa di più sugli stati non-ordinari della coscienza?

Come ho menzionato prima, ho speso più di quaranta anni conducendo ricerche sugli stati non-ordinari di coscienza. Il mio interesse primario è stato concentrarmi su quello che noi chiamiamo gli aspetti "euristici" di questi stati; ovvero, su quello che loro possono offrire alla nostra comprensione della natura della coscienza e della psiche.

Poiché la mia formazione di base è la psichiatria clinica ,ho anche rivolto particolare attenzione al potenziale guaritore, trasformativo ed evolutivo di queste esperienze ;

Ma, il termine stati non-ordinari di coscienza è troppo ampio e generale e include una lunga serie di condizioni che sono di piccolo o nessun interesse da una prospettiva euristica o terapeutica.

La coscienza può essere modificata profondamente da una varietà di processi patologici , da traumi cerebrali, da intossicazioni con sostanze velenose, da infezioni o da processi degenerativi e circolatori nel cervello.

Tali condizioni possono certamente dare luogo a cambiamenti mentali profondi che li relegherebbe alla categoria "stati non-ordinari di coscienza." Comunque, tali danneggiamenti causano "deliri banali" o "psicosi organiche," stati che sono clinicamente molto importanti, ma non rilevanti per la nostra discussione.

Le persone che patiscono tali stati sono tipicamente disorientate; loro non sanno chi e dove siano e in quale tempo siano ; in aggiunta, le loro funzioni intellettuali sono danneggiate significativamente, ed hanno tipicamente un amnesia successiva alle loro esperienze.

Mi sono concentrato nel mio lavoro su un grande ed importante sottogruppo di stati non-ordinari di coscienza che significativamente differisce dal resto e rappresenta una fonte apprezzabile di informazioni nuove sulla psiche in salute e malattia; sono gli stato Olotropici .essi possiedono anche un straordinario potenziale terapeutico e trasformativo.

Negli anni, osservazioni cliniche quotidiane mi hanno convinto della natura straordinaria di queste esperienze e sulle implicazioni di vasta portata che esse possono avere per la teoria e la pratica della psichiatria. Trovo difficile credere che la psichiatria contemporanea non riconosce le loro caratteristiche specifiche e non abbia un nome speciale per loro.

Poiché io sento fortemente che esse meritano di essere distinte dal resto e messe in una categoria speciale, ho coniato per loro il termine Olotropico (Grof 1992).

Questa parola composta letteralmente vuole dire " diretta verso l'interezza " o " muovendosi nella direzione dell'interezza " (dal greco holos = intero e trepein = muovendosi verso o nella direzione di qualche cosa)

Questo termine suggerisce che nel nostro stato quotidiano di coscienza noi identifichiamo solo una piccola frazione di chi realmente siamo.

Negli stati olotropici, noi possiamo trascendere i confini stretti dell'ego corporeo e recuperare la nostra pienezza di identità.

Negli stati olotropici, la coscienza cambia qualitativamente in un modo molto profondo e fondamentale, ma non è danneggiata come nelle condizioni causate organicamente. Rimaniamo completamente orientati in termini di spazio e tempo e non perdiamo il contatto con realtà di ogni giorno.

Allo stesso tempo, il nostro campo di coscienza si dilata e include contenuti di altre dimensioni (quanti) di esistenza in un modo che può essere molto intenso ed anche travolgente. Noi sperimentiamo ,così, simultaneamente due realtà molto diverse, "come avessimo ciascun piede in un mondo diverso."

Gli stati olotropici sono caratterizzati da grandi cambiamenti percettivi in tutte le aree sensoriali.

Quando chiudiamo gli occhi, il nostro campo visuale può essere allargato con immagini dedotte dalla nostra storia personale ,dall'inconscio individuale e collettivo. Possiamo avere visioni ed esperienze che ritraggono vari aspetti dei regni animali e botanici, della natura in generale, o del cosmo.

Le nostre esperienze possono portarci nel reame degli esseri archetipici e regioni mitologiche. Quando apriamo gli occhi, la nostra percezione dell'ambiente può essere trasformata illusoriamente da proiezioni vivide di questo materiale inconscio.(come nei sogni o negli stati meditativi profondi) Questo può essere accompagnato da una serie ampia di esperienze che impegnano gli altri sensi ; suoni, sensazioni fisiche, olfattive , e gustative.

Le emozioni associate con gli stati olotropici coprono un spettro molto largo che tipicamente si estende ben oltre i limiti della nostra esperienza di ogni giorno, sia nella loro natura che nell'intensità.

Essi possono oscillare fra sentimenti di trasporto estatico, beatitudine paradisiaca e " pace che oltrepassa ogni comprensione" ad episodi di terrore abissale, rabbia criminale, da disperazione assoluta, colpa consumata e altre forme di inimmaginabile sofferenza emotiva. Forme estreme di questi stati emotivi sono uguali alle descrizioni dei reami paradisiaci o celestiali e di inferni descritti nelle sacre scritture delle grandi religioni del mondo.

Un aspetto particolarmente interessante degli stati olotropici è il loro effetto sui processi del pensiero; esso funziona in un modo che è significativamente diverso dal suo modo quotidiano di operare. Mentre è probabile che non siamo capaci di contare sul nostro giudizio in questioni pratiche ed all'ordine del giorno, possiamo letteralmente essere sommersi da informazioni valide e straordinarie su una varietà di soggetti.

Possiamo giungere ad una profonda comprensione psicologica concernente la nostra storia personale, dinamiche inconsce, difficoltà emotive, e problemi interpersonali.

Possiamo anche sperimentare rivelazioni straordinarie che concernono i vari aspetti di natura e del cosmo che trascendono di un ampio margine il nostro background culturale ed intellettuale ; Comunque le comprensioni più

interessanti che alla lunga divengono disponibili negli stati ologici ruotano intorno a questioni filosofiche, metafisiche e spirituali.

Possiamo sperimentare sequenze di morte psicologica e rinascita ed un ampio spettro di fenomeni transpersonali, come sentimenti di unione con le altre persone, natura, l'universo, e Dio ;Potremmo scoprire quelli che sembrano essere ricordi da altre incarnazioni, incontrare figure archetipiche potenti ,comunicare con esseri disincarnati, e visitare luoghi mitologici.

Esperienze ologiche di questo genere sono la fonte principale delle cosmologie, le mitologie, le filosofie, e sistemi religiosi che descrivono la natura spirituale del cosmo e dell'esistenza. Esse sono la chiave per capire la vita rituale e spirituale dell'umanità dallo shamanesimo e cerimonie sacre di tribù aborigene alle grandi religioni del mondo.

11) Lei ha fatto ricerche sull'uso di LSD. Quali sono le sue scoperte e conclusioni?

Ho passato più di venti anni conducendo ricerche nella terapia psichedelica, sia in Cecoslovacchia che negli Stati Uniti. Di conseguenza sento grande soggezione e rispetto nei riguardi di queste sostanze e verso quello che esse possono indurre sia in senso positivo che negativo.

È importante mettere in evidenza che esse sono mezzi potenti che non hanno benefici intrinseci o proprietà dannose. Il risultato ; come con tutto, dal coltello all'energia atomica ; dipende dall'uso umano.

Nel caso di sostanze psichedeliche, i risultati dipendono da quello che noi chiamiamo "il set e l'ambiente"-chi le somministra,a chi, in quali circostanze e con che intenzione.

Esse si possono usare come un'arma chimica o mezzi per il lavaggio del cervello, o come potenti agenti guaritori o come sacramenti che possono facilitare le esperienze spirituali di trasformazione della vita.

12) C'è qualche collegamento tra la sua ricerca ed il lavoro di Timothy Leary?

Non proprio, ci siamo incontrati in più occasioni, la prima volta nel 1965 quando io gli feci visita in Millbrook e più tardi in molte conferenze dove entrambi eravamo relatori , ed anche durante le sue visite all'Esalen Institute in Big Sur, California. Ma il nostro approccio alle sostanze psichedeliche era molto diverso.

Lui fu un colossale esperimento umano, avendo preso LSD più di mille volte e; con l'eccezione del suo primo lavoro a Harvard, le sue esperienze furono condotte in un contesto selvatico non supervisionato. Lui era un pensatore brillante, ma rimase nel suo cuore un anti-istituzionalista ribelle irlandese, anticonformista e "agente provocatore ."

Io ho usato personalmente sostanze psichedeliche per l'auto-esplorazione, ma in misura molto più conservativa.

La maggior parte della mia ricerca psichedelica è consistita in un lavoro condiviso con altri in un contesto clinico, prima all'istituto di ricerca psichiatrico a Praga, Cecoslovacchia, e più tardi al centro Maryland di ricerca psichiatrico a Baltimora, Maryland. Ho tentato di formulare le mie scoperte in articoli

scientifici e libri con l'intenzione di fare diventare la terapia psichedelica accettabile dalla corrente principale della psichiatria.

13) Potrebbe, per favore, parlare del suo ultimo libro?

Ho scritto il mio ultimo libro, " Psicologia del Futuro": Lezioni dalla Ricerca della Coscienza Moderna ,a richiesta del State University Press che aveva pubblicato alcuni dei miei libri precedenti. Essi volevano che io descrivessi in un modo sistematico e comprensivo le mie osservazioni di più di quaranta anni di ricerca di un'importante varietà di stati non-ordinari di coscienza che io chiamo Olotropici.

Esempi di tali stati sono le trance di shamani o di iniziati nei rituali aborigeni, stati incontrati in sistematiche pratiche meditative, episodi mistici e spontanei, le esperienze psichedeliche, e l'auto-esplorazione con forme potenti della psicoterapia esperienziale, per esempio la terapia primitiva, rinascita, e la respirazione olotropica.

Il libro fondamentalmente tratta in modo specifico le diverse aree nelle quali il nostro pensiero circa la natura della psiche umana in salute e malattia dovrebbe essere modificato, per integrare queste scoperte nuove. Delineo inoltre in esso la direzione e natura dei cambiamenti necessari.

Esempi di tali aree sono la natura ed origine della coscienza, l'architettura di disturbi emotivi e psicosomatici e la strategia della psicoterapia. Altri argomenti trattati nel libro sono la teoria e pratica della respirazione olotropica, aspetti filosofici e spirituali della morte, la terapia psichedelica con pazienti di cancro, comprensione metafisica della ricerca degli stati di coscienza e le ripercussioni di questo lavoro per una possibile risoluzione della crisi globale.

La Psicologia del Futuro è stata e viene tradotta in varie lingue, incluso spagnolo, portoghese, francese, italiano, danese, ceco, russo, italiano, greco, ed il turco. Dovrebbe essere disponibile nella traduzione tedesca alla fine di 2002. esso è un sommario comprensivo della mia ricerca negli ultimi quaranta anni, noi lo useremo anche come manuale nel nostro addestramento formativo alla respirazione olotropica e psicologia transpersonale.

14) Ho sentito delle voci secondo le quali lei starebbe progettando di avventurarsi in un genere completamente nuovo e presenta le sue scoperte di ricerca nella forma di un romanzo di fantascienza. È vero?

Sì. sto lavorando a questo libro da qualche tempo ed è praticamente finito, almeno nella sua forma grezza.

Il mio interesse nello scriverlo fu in realtà ispirato dall'esperienza che Christina ed io abbiamo avuto nel 1982 a Hollywood quando fummo contattati da Douglas Trumbull, un esperto di effetti speciali che aveva lavorato con Stanley Kubrick sul film 2001: "odissea nello spazio " che aveva anche creato gli effetti speciali per Andromeda Strain, Blade Runner, ed Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo" .

Doug stava per dirigere un film di fantascienza della Metro Goldwyn Mayer intitolato Brainstorm, nel quale intendeva combinare i migliori effetti speciali disponibili al tempo e le scoperte della moderna ricerca sugli stati non ordinari di coscienza per ritrarre l'esperienza della morte. Il film aveva un cast stellare, incluso il Natalie Wood, Christopher Walken, Louise Fletcher e Cliff Robertson.

Douglas aveva sentito che noi presentavamo un lavoro con diapositive audiovisive chiamato *Il Viaggio Interno*, che dipingeva l'esperienza della morte e rinascita psicospirituale e ci chiese di vederlo. Gli piacque moltissimo e assunse Christina e me come consulenti speciali Braistorm. In questa occasione, abbiamo condotto all'Istituto Esalen in Big Sur, California, sessioni di respirazione olografica con gli attori e gli altri membri dello staff.

Questo fu suggerito dal direttore e dal produttore come un'opportunità unica per tutti quelli che erano coinvolti in questo progetto ;per sperimentare personalmente stati non-ordinari di coscienza, poichè questi stati giocavano un ruolo importante nel film.

L'intenzione originaria era come usare i migliori effetti speciali disponibili al tempo e la conoscenza scientifica sugli stati non-ordinari di coscienza per ritrarre in modo convincente l'esperienza della morte , quel progetto fu gravemente compromesso dalla tragica e prematura morte di Natalie Wood ed il conseguente ritiro dell'appoggio finanziario da parte della MGM. Come risultato di questa tragica circostanza, non c'erano abbastanza soldi per creare un facsimile di alta qualità di stati olografici.

Fin da questo progetto-esperimento eccitante ma fallito, ho seguito con grande interesse il progresso rapido della tecnologia degli effetti speciali. Sono stato molto impressionato dalle sue realizzazioni stupefacenti ed entusiasta circa il suo enorme potenziale. Comunque, sono stato altrettanto profondamente deluso dal fatto che questa straordinaria qualità artistica è usata quasi esclusivamente per ritrarre scene di violenza e distruzione.

Mi sono convinto che la natura e qualità di effetti speciali che sono divenuti disponibili nei recenti anni dagli avanzamenti dell'immaginare digitale possono aprire nuove ed eccitanti vie nel fare film . Non c'era dubbio nella mia mente che un matrimonio tra la ricerca sugli stati di coscienza, la psicologia transpersonale e la moderna tecnologia degli effetti speciali, non solo avrebbe reso possibile ritrarre convincentemente le esperienze mistiche sullo schermo, ma probabilmente divulgare rendere accessibile e modificare il modello angusto con il quale le persone guardano a questi stati.

Ho sentito fortemente che i film che usano questa strategia potrebbero divenire ciò che è tecnicamente chiamato "enteogenico" - incitare esperienze spirituali (letteralmente "svegliare il divino interiore").

Trascenderebbero così la struttura del divertimento e diverrebbero importanti strumenti nella trasformazione ed evoluzione della coscienza umana, individualmente così come collettivamente su grande scala. Io ho cominciato a pensare ad una storia che potrebbe divenire la base per un film di questo genere.

Questa, in breve, è stata la catena di eventi che hanno dato luogo al mio tentativo di fare qual'cosa che non ho mai fatto prima ; comunicare le scoperte della mie indagini sulla coscienza nella forma di un romanzo di fantascienza, "*Il Richiamo del Giaguaro*". Il libro differisce dagli altri esempi di questo genere dalla sua forte focalizzazione su eventi che accadono nel mondo della coscienza.

La tecnologia futuristica figura nel racconto, ma il suo ruolo non è centrale come di solito succede nei libri di fantascienza.

Il Richiamo del Giaguaro ha un messaggio centrale, e l'idea nasce dalla convinzione che la attuale crisi globale ha profonde radici psicospirituali e che non può essere risolta senza una trasformazione interna e profonda della umanità.

Il risveglio spirituale dell'umanità attraverso stati ologotropici è simboleggiato nella storia dagli effetti di un manufatto antico e magico scoperto durante gli scavi di una città maya. È una copia esatta a grandezza naturale di un cranio umano fatto di quarzo. Le persone che entrano in contatto con quel cranio o le sue immagini olografiche o elettroniche sperimentano cambiamenti potenti nella coscienza.

Prevedendo una eventuale sceneggiatura, ho incluso nella storia vivide descrizioni di esperienze ologotropiche di vari generi—shamaniche, psichedeliche (da funghi "elisir bufo"), da cristallo, ed effetti visuali ; e quelli associati a viaggi attraverso l'iperspazio. Nessuna delle esperienze incluse nel libro sono prodotti della mia immaginazione, sono tutte descrizioni accurate di stati ologotropici di vario genere che io ho testimoniato in altri o che io stesso ho sperimentato.

15) Lei ha appena menzionato le possibili implicazioni delle sue osservazioni e della moderna ricerca sulla coscienza per la attuale crisi globale.

Questo è davvero . affascinante. Può dirci di più?

Ho scritto di questo per la prima volta nel mio libro "I Reami dell'Inconscio Umano" nel 1975 (non tradotto in Italiano) Poco dopo la sua pubblicazione, ho ricevuto una lettera entusiasta da Lloyd de Mause, un giornalista e psicanalista americano.

De Mause è uno dei fondatori della psicostoria, una disciplina che applica le scoperte della psicologia del profondo alla storia e scienza politica. Lloyd de Mause era molto interessato alle mie scoperte riguardo al trauma di nascita e alle sue possibili implicazioni socio-politiche, perché offrivano un appoggio indipendente per la sua propria ricerca. Da un po' di tempo, de Mause stava studiando gli aspetti psicologici dei periodi precedenti alle guerre e rivoluzioni.

Era interessato a come i leader militari riescono a mobilitare le masse di civili pacifici e d'improvviso li trasformano praticamente in macchine mortali.

Il suo approccio è molto originale e creativo; oltre all'analisi di tradizionali fonti storiche, lui dedusse dati di grande importanza psicologica da caricature, scherzi, sogni, immagini personali, lapsus linguae, commenti a lato di oratori, e anche e disegni e scarabocchi sull'orlo delle bozze grezze di documenti politici. Nel momento in cui mi contattò, lui aveva analizzato diciassette situazioni che precedono lo scoppio di guerre e sollevamenti rivoluzionari, attraverso molti secoli fin dall'antichità ai più recenti.

Fu colpito dall'abbondanza straordinaria di modi di dire, metafore, ed immagini riferite alla nascita biologica in questo materiale. Così i leader militari e statisti di tutti i tempi, descrivendo una situazione critica o dichiarando guerra tipicamente usano termini che ugualmente si applicano al dolore perinatale. Essi accusano i nemici di soffocarci e strangolandoci, spremendo l'ultimo alito fuori dei nostri polmoni, o confinandoci, e non dandoci abbastanza spazio vitale (il "lebensraum" di Hitler).

Egualemente frequenti sono le allusioni a caverne scure, tunnel, e labirinti confusi, abissi pericolosi nei quali potremmo essere spinti e la minaccia di essere inghiottiti dalle pericolose sabbie mobili o da un vortice che terrorizza.

Similmente, l'offerta di risoluzione della crisi viene nella forma di immagini perinatali; il leader promette di liberarci dal labirinto minaccioso, condurci alla luce dall'altro lato del tunnel e creare una situazione dove ognuno respirerà di nuovo liberamente dopo che il pericoloso aggressore ed oppressore è vinto.

Fin dalle sue prime ricerche, de Mause ha raccolto centinaio di manifesti, vignette, discorsi e altro materiale dai tempi di crisi, che sostengono le sue ipotesi. La moderna ricerca sulla coscienza ha rivelato fonti ancora più profonde della violenza e dell'avidità al livello transpersonale, nella forma di matrice karmica, principi archetipi e temi distruttivi.

La scoperta che la violenza umana e l'avidità insaziabile hanno radici più profonde di quanto si pensava non solo biologiche e biografiche, ma perinatali e transpersonali può sembrare molto scoraggiante. Ma il lavoro con gli stati olografici ha anche scoperto nuovi meccanismi radicali di guarigione e trasformazione di schemi tanto pericolosi.

Dunque esiste la possibilità di una profonda trasformazione psicospirituale per l'umanità; e l'elevazione della coscienza ad un livello più sano e creativo, non è impossibile. Questo ci permette di essere ottimisti sul nostro futuro.

Per gentile concessione del Prof. Stanislav Grof